

## COMUNICATO STAMPA ANIGAS ASSOGAS

31 marzo 2016

Anigas ed Assogas apprezzano l'attenzione che AEEGSI e Antitrust hanno manifestato con le proprie segnalazioni rispetto all'avvio delle gare d'ambito e alle criticità che stanno emergendo.

Le Associazioni ritengono che oggi la priorità sia che le gare partano senza ulteriori slittamenti e che si svolgano nel pieno rispetto delle regole chiare e certe che sono state definite a livello ministeriale.

Le iniziative delle Autorità finalizzate ad evidenziare gli elementi di criticità che si sono rilevati a valle di questa prima fase di pubblicazione dei bandi di gara, a semplificare l'*iter* procedurale, a favorire una larga partecipazione, a prevederne lo svolgimento in tempi il più possibile certi sono ampiamente condivisibili.

Ciò premesso, occorre un forte segnale politico istituzionale che confermi la validità dell'attuale scenario normativo-regolatorio.

In questa prospettiva, non può essere condiviso l'orientamento dell'AGCM di mettere in discussione il riconoscimento ai Gestori Uscenti del VIR (assimilandolo "forzatamente" alla RAB), in quanto l'indennizzo – espressamente previsto dalla Legge - non rappresenta affatto un "premio" ma, bensì, il valore residuo relativo ai beni necessariamente trasferiti al Gestore entrante

Il VIR è la foto del valore dell'industria del gas di oggi: metterlo in discussione significa porre in dubbio il lavoro portato avanti dalle nostre aziende in decenni, andare ad incidere sulla valorizzazione del patrimonio, alterare in modo rilevante gli equilibri economico-finanziari; il tutto rischiando di innescare l'apertura di una nuova fase di pesante contenzioso, bloccare le gare, compromettere le potenzialità di quel confronto concorrenziale che è indispensabile per ottenere i benefici attesi.

Altrettanto, per quanto riguarda le segnalazioni sollevate dall'AEEGSI, non può essere condiviso il principio per cui sia l'Autorità stessa a giudicare in termini di costi e benefici i piani di sviluppo ed investimento proposti senza che vi sia chiarezza ex ante sui criteri di accettabilità.

Necessario, infine, bloccare alla radice le gare che si pongono al di fuori dei binari segnati a livello ministeriale. Le gare anomale rappresentano un danno per il sistema e mettono in discussione un quadro di riferimento che è il frutto di un delicato equilibrio, costruito in anni di lavoro e confronto tra le Istituzioni e tutti i soggetti coinvolti.